Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Mercoledì 31 Dicembre** — **Numero 305**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
»	a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 1° gennaio, giusta la legge del 19 luglio 1895, n. 401, non si pubblicherà la " GAZZETTA UFFICIALE ".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 531 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Entrate e spese di competenza dell'esercizio finanziario 1899-900.

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1899-900 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millesettecentoquarantasettemilioni novecento ventottomila cento quarantasette* e centesimi *quattordici* . . . . L. 1,747,928,147 14
delle quali furono riscosse . . » 1,687,770,683 92
e rimasero da riscuotere . . L. 60,157,463 22

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1899-900 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millesettecentoquarantaduemilioni settecentodiciassettemila seicentosessantuno* e centesimi *uno* . . . . . L. 1,742,717,661 01
delle quali furono pagate. . » 1,552,296,722 47
e rimasero da pagare . . L. 190,420,938 54

Art. 3.

Sono convalidate nella somma di lire *tremilioni settecentosettantaduemila settecentoventicinque* e centesimi *ottantadue* (L. 3,772,725 82) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1899-900 per le spese di competenza dell'esercizio stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.

Art. 4.

È approvata nella somma di lire *trentamilaquarantotto* e centesimi *cinquanta* (L. 30,048 50) la eccedenza delle pensioni di autorità concedute nell'esercizio

1899-900 a carico del bilancio del Ministero della guerra, sulla quota di lire 147,000 autorizzata per le pensioni stesse con l'articolo 4 della legge 2 luglio 1899 n. 251.

Entrate e spese residue dell'esercizio 1898-99 ed esercizi precedenti

Art. 5.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1898-99 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *duecentottomilioni ottocentocinquantasettemila ottocentosessantanove* e centesimi *novantatre* . . L. 208,857,869 93
delle quali furono riscosse. . » 112,072,691 02

e rimasero da riscuotere . . L. 96,785,178 91

Art. 6.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1898-99 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *trecentocinquantunmilioni ottocentocinquemila ottocentoquindici* e centesimi *sessantanove* . . . . L. 351,805,815 69
delle quali furono pagate . . » 196,209,421 79

e rimasero da pagare. . . L. 155,596,393 90

Art. 7.

Sono convalidati i decreti reali, con i quali durante l'esercizio 1899-900, vennero autorizzati prelevamenti dal fondo di riserva per le spese ferroviarie, di cui alle leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251 e 27 giugno 1897, n. 228 per la somma di lire *seicentoquarantasettemila quattrocentosettantatre* e centesimi *novantanove* (L. 647,473 99).

Art. 8.

Sono convalidate nella somma di lire *due milioni centottomila novanta* e centesimi *novantacinque* (L. 2,028,090 95) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1899-900, in conto di spese residue degli esercizi precedenti, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.

Resti attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1899-900

Art. 9.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1899-900 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1899-900 (articolo 1) . . . . L. 60,157,463 22

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5) . . . . . . » 96,785,178 91

Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna *v* del riassunto generale) . . . . . . » 58,485,703 54

Residui attivi al 30 giugno 1900 . . . . . » 215,428,345 67

Art. 10.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1899-900 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la la competenza propria dell'esercizio 1899-900 (art. 2) . . . L. 190,420,938 54

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 6) . . . . . » 155,596,393 90

Residui passivi al 30 giugno 1900 L. 346,017,332 44

Disposizioni speciali

Art. 11.

Sono stabiliti nella somma di lire *centotredicimila trecento* e cent. *ottantotto* (L. 113,300 88) i discarichi accordati nell'esercizio 1899-900 ai tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 225 del regolamento di contabilità generale, approvato con decreto Reale del 4 maggio 1885, n. 3047.

Situazione finanziaria

Art. 12.

Il *deficit* del conto del Tesoro, ascendente al 30 giugno 1899 a lire *trecentonovantaquattro milioni ottocentosettantottomila seicentosettantotto* e cent. *cinquantanove* (L. 394,878,678 59), fu accertato alla fine dell'esercizio finanziario 1899-900 nella somma di lire *trecentottantottomilioni trecentonovantasettemila quattrocentoquarantasette* e centesimi *ottantacinque* (L. 388,397,447 85), come dalla seguente dimostrazione:

ATTIVITÀ

Entrate dell'esercizio finanziario 1899-900		1,747,928,147 14
Diminuzioni nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1898-99, cioè:		
Accertati:		
al 30 giugno 1899 . . . . . L.	353,490,414 11	
al 30 giugno 1900 . . . . . »	351,805,815 69	
		1,684,598 42
Differenza passiva al 30 giugno 1900		388,397,447 85
		2,138,010,193 41

PASSIVITÀ

Differenza passiva al 30 giugno 1899		394,878,678 59
Spese dell'esercizio finanziario 1899-900.		1,742,717,661 01
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1898-99, cioè:		
Accertati:		
al 30 giugno 1899 . . . . . L.	209,158,422 86	
al 30 giugno 1900 . . . . . »	208,857,869 93	
		300,552 93
Discarichi di tesorieri per casi di forza maggiore (articolo 225 del Regolamento di contabilità generale)		113,300 88
		2,138,010,193 41

Amministrazione del Fondo per il culto

Art. 13.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto accertate nell'esercizio finanziario 1899-900 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in L. 24,068,695 73
delle quali furono riscosse » 18,094,215 64
e rimasero da riscuotere L. 5,974,480 09

Art. 14.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1899-900 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono state stabilite in L. 21,342,885 40
delle quali furono pagate » 12,171,286 69
e rimasero da pagare L. 9,171,598 71

Art. 15.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1898-99 restano determinate in L. 29,310,989 29
delle quali furono riscosse » 9,760,234 08
e rimasero da riscuotere L. 19,550,755 21

Art. 16.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1898-99 restano determinate in L. 25,645,179 55
delle quali furono pagate » 16,319,335 80
e rimasero da pagare L. 9,325,843 75

Art. 17.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1899-900 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1899-900 (art. 13) L. 5,974,480 09
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 15) 19,550.755 21
Somme riscosse e non versate » 49,338 23
Resti attivi al 30 giugno 1900 L. 25,574,573 53

Art. 18.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1899-900 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1899-900 (articolo 14) L. 9,171,598 71
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti articolo 16) » 9,325,843 75
Resti passivi al 30 giugno 1900 L. 18,479,442 46

Art. 19.

È accertata nella somma di lire *dieci milioni ottocentocinquantaquattromila centoquaranta* e centesimi *cinquantaquattro* (L. 10,854,140 54) la *differenza attiva del conto finanziario* del Fondo per il culto alla fine dell'esercizio finanziario 1899-900 risultante dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Differenza attiva al 30 giugno 1899 9,188,741 13
Entrate dell'esercizio finanziario 1899-900 24,068,695 73
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1898-99, cioè:

Accertati:
al 30 giugno 1899 L. 26,236,342 24
al 30 giugno 1900 » 25,645,179 55
591,162 69
33,848,599 55

PASSIVITÀ

Spese dell'esercizio finanziario 1899-900 21,342,885 40
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1898-99, cioè:

Accertati:
al 30 giugno 1899 L. 30,962,562 90
al 30 giugno 1900 » 29,310,989 29
1,651,573 61
Differenza attiva al 30 giugno 1900 10,854,140 54
33,848,599 55

Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma

Art. 20.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio pel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1899-900 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo di quell'Amministrazione, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in L. 2,226,735 54
delle quali furono riscosse » 1,745,069 54
e rimasero da riscuotere L. 481,666 —

Art. 21.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1899-900 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite in L. 2,138,472 15
delle quali furono pagate » 1,591,270 33
e rimasero da pagare L. 547,201 82

Art. 22.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1898-99 restano determinate in L. 717,901 68
delle quali furono riscosse » 502,832 55
e rimasero da riscuotere L. 215,069 13

Art. 23.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1898-99 restano determinate in L. 900,768 05
delle quali furono pagate . . » 502,126 89
e rimasero da pagare . . L. 398,641 16

Art. 24.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1899-900 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1899-900 (art. 20)	L.	481,666 »
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 22)	»	215,069 13
Somme riscosse e non versate	»	2,160 76
Resti attivi al 30 giugno 1900	L.	698,895 89

Art. 25.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1899-900 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1899-900 (articolo 21)	L.	547,201 82
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 23)	»	398,641 16
Resti passivi al 30 giugno 1900	L.	945,842 98

Art. 26.

È accertata nella somma di lire *quattrocentounmila novecentocinquantasette* e centesimi *settantasette* (L. 401.957 77) la *differenza attiva* del conto finanziario del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma alla fine dell'esercizio finanziario 1899-900, risultante dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Differenza attiva al 30 giugno 1899		307,717 82
Entrate dell'esercizio finanziario 1899-900 . . .		2,226,735 54
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1898-99, cioè:		
Accertati:		
al 30 giugno 1899 . . . . . L.	919,845 90	
al 30 giugno 1900 . . . . . »	900,768 05	
		19,077 85
		2,553,531 21

PASSIVITÀ

Spese dell'esercizio finanziario 1899-900		2,138,472 15
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1898-99, cioè:		
Accertati:		
al 30 giugno 1899 . . . . . L.	731,002 97	
al 30 giugno 1900 . . . . . »	717,901 68	
		13,101 29
Differenza attiva al 30 giugno 1900		401,957 77
		2,553,531 21

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu

Il Numero 502 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Entrate e spese di competenza dell' esercizio finanziario 1900-901

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1900-901, per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *milleottocentoquattordicimilioni cinquecentoquarantanovemila cinquecentottantaquattro* e centesimi *quattro* . . . . . L. 1,814,549,584 04
delle quali furono riscosse . » 1,751,422,415 24
e rimasero da riscuotere . . L. 63,127,168 80

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1900-1901, per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millesettecentosettantatremilioni trecentoquindicimila centotrentadue* e centesimi *settantatre*. . . . . . L. 1,773,315,132 73
delle quali furono pagate . . » 1,585,245,758 87
e rimasero da pagare . . L. 188,069,373 86

Art. 3.

Sono convalidate nella somma di lire *quattromilioni quattrocentoquarantunmila seicentosettantadue* e centesimi *tredici* (L. 4,441,672 13) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1900-901 per le spese di competenza dell'esercizio stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in Tesoreria.

Entrate e spese relative dell'esercizio 1899-900 ed esercizi precedenti

Art. 4.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1899-900 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *duecentodiciottomilioni*

duecentoquattordicimila novecentonovantatre e centesimi *diciassette* . . . L. 218,214,993 17
delle quali furono riscosse . » 123,118,013 67
e rimasero da riscuotere . . L. 95,096,979 50

Art. 5.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1899-900 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *trecentoquarantaquattromilioni settecentoquarantaseimila sessanta* e centesimi *tre* . . . . . L. 344,746,060 03
delle quali furono pagate . . » 194,891,415 88
e rimasero da pagare . . » 149,854,644 15

Art. 6.

Sono convalidate nella somma di lire *tremilioniquattrocentottantacinquemilacentoquarantotto* e centesimi *ventisei* (L. 3,485,148 26) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1900-901, in conto di spese residue degli esercizi precedenti, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.

Resti attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1900-901

Art. 7.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1900-91 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1900-901 (articolo 1) . . . . . L. 63,127,168 80
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 1) . . . . . . » 95.096,979 50
Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna *v* del riassunto generale) . . . . . » 46,146,123 10
Residui attivi al 30 giugno 1901. L. 204,370,271 40

Art. 8.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1900-901 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1900-901 (articolo 2) . . L. 188,069,373 86
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5) . . . . . . » 149,854,644 15
Residui passivi al 30 giugno 1901. L. 337,924,018 01

Disposizioni speciali

Art. 9.

Sono stabiliti nella somma di lire *duecentotredicimila ottocentotrentotto* e centesimi *ottantaquattro* (L. 213,838 84) i discarichi accordati nell'esercizio 1900-901 ai tesorieri per casi di forza maggiore ai sensi dell'articolo 225 del Regolamento di contabilità generale approvato con decreto Reale del 4 maggio 1885, n. 3047.

Situazione finanziaria.

Art. 10.

Il *deficit* del conto del Tesoro, ascendente al 30 giugno 1900 a lire *trecentottantottomilioni trecentonovantasettemila quattrocentoquarantasette* e cent. *ottantacinque* (L. 388,397,447 85), fu accertato alla fine dell'esercizio finanziario 1900-901 nella somma di lire *trecentoquarantatre milioni trecentodiciottomila novecentoquindici* e cent. *quarantasette* (L. 343,318,915 47), come dalla seguente dimostrazione:

ATTIVITÀ.

Entrate dell'esercizio finanziario 1900-901		1,814,549,584 04
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1899-900, cioè:		
Accertati:		
al 30 giugno 1900	L. 215,428,345 67	
al 30 giugno 1901	» 218,214,993 17	
		2,786,647 50
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1899-900, cioè:		
Accertati:		
al 30 giugno 1900	L. 346,017,332 44	
al 30 giugno 1901	» 344,746,060 03	
		1,271,272 41
Differenza passiva al 30 giugno 1901		343,318,915 47
		2,161,926,419 42

PASSIVITÀ.

Differenza passiva al 30 giugno 1900	388,397,447 85
Spese dell'esercizio finanziario 1900-901	1,773,315,132 73
Discarichi a tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 225 del Regolamento di contabilità generale	213,838 84
	2,161,926,419 42

Amministrazione del Fondo per il culto.

Art. 11.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'amministrazione del Fondo per il culto accertate nell'esercizio finanziario 1900-901 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in L. 23,049,497 45
delle quali furono riscosse. . » 17,308,634 41
e rimasero da riscuotere. L. 5,740,863 04

Art. 12.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finan-

ziario 1900-901 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono state stabilite in . L. 23,861,218 98
delle quali furono pagate. . » 14,348,289 05

e rimasero da pagare . . L. 9,512,929 93

Art. 13.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1899-900 restano determinate in . . . . . L. 24,264,849 43
delle quali furono riscosse. . » 4,794,866 43

e rimasero da riscuotere. . L. 19,469,983 —

Art. 14.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1899-900 restano determinate in . . . . . . L. 18,032,358 62
delle quali furono pagate. . » 5,500,341 38

e rimasero da pagare . . L. 12,532,017 24

Art. 15.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1900-901 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1900-901 (articolo 11). . . L. 5,740,863 04

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 13) . . . . . . » 19,469,983 —

Somme riscosse e non versate. » 38,972 19

Resti attivi al 30 giugno 1901. L. 25,249,818 23

Art. 16.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1900-901 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1900-901 (articolo 12) . . . . L. 9,512,929 93

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 14) . . . . . » 12,532,017 24

Resti passivi al 30 giugno 1901. L. 22,044,947 17

Art. 17.

È accertata nella somma di lire *nove milioni centonovantasettemila settecentosettantotto* e centesimi *settantacinque* (L. 9,197,778 75) la *differenza attiva del conto finanziario* del Fondo per il culto alla fine dell'esercizio finanziario 1900-901 risultante dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Differenza attiva al 30 giugno 1900		10,854,140 54
Entrate dell'esercizio finanziario 1900-901 . . .		23,049,497 45
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1899-900, cioè:		
Accertati:		
al 30 giugno 1900 . . . . . L.	18,497,442 46	
al 30 giugno 1901 . . . . . »	18,032,358 62	
		465,083 84
		34,368,721 83

PASSIVITÀ

Spese dell'esercizio finanziario 1900-901		23,861,218 08
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1899-900, cioè:		
Accertati:		
al 30 giugno 1900 . . . . . L.	25,574,573 53	
al 30 giugno 1901 . . . . . »	24,264,849 43	
		1,309,724 10
Differenza attiva al 30 giugno 1901		9,197,778 75
		34,368,721 83

Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Art. 18.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio pel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1900-901 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo di quell'Amministrazione, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti in . . . . . L. 2,119,341 82
delle quali furono riscosse . » 1,573,112 46

e rimasero da riscuotere . . L. 546,229 36

Art. 19.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1900-901 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite in L. 2,019,709 71
delle quali furono pagate. . » 1,506,026 17

e rimasero da pagare . . L. 513,683 54

Art. 20.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1899-900 restano determinate in . . . . . L. 688,699 84
delle quali furono riscosse . » 441,776 89

e rimasero da riscuotere. . L. 246,922 95

Art. 21.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1899-900 restano determinate in L. 910,210 75
delle quali furono pagate . » 319,301 54

e rimasero da pagare . . L. 590,909 21

Art. 22.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1900-901, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1900-901 (articolo 18) . . . L. 546,229 36

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 20) . . . . . . » 246,922 95

Somme riscosse e non versate » 2,039 30

Resti attivi al 30 giugno 1901 L. 795,191 61

Art. 23.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1900-901 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1900-901 (articolo 19)	L.	513,683 54
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 21)	»	590,909 75
Resti passivi al 30 giugno 1901	L.	1,104,592 75

Art. 24.

È accertata nella somma di lire *cinquecentoventisettemila ventisei* e centesimi *sei* (lire 527,026 06) la *differenza attiva* del conto finanziario del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma alla fine dell'esercizio finanziario 1900-901, risultante dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Differenza attiva al 30 giugno 1900.		401.957 77
Entrate dell'esercizio finanziario 1900-901. . . .		2,119,341 82
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1899-900, cioè.		
Accertati:		
al 30 giugno 1900 . . . . . L.	945,842 98	
al 30 giugno 1901 . . . . . »	910,210 75	
		35,632 23
		2,556,931 82

PASSIVITÀ

Spese dell'esercizio finanziario 1900-901		2,019,709 71
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1899-900, cioè:		
Accertati:		
al 30 giugno 1900 . . . . . L.	698,895 89	
al 30 giugno 1901 . . . . . »	688,699 84	
		10,196 05
Differenza attiva al 30 giugno 1901.		527,026 06
		2,556,931 82

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCXLV (Dato a Racconigi, il 21 agosto 1902), col quale l'Opera pia Monte frumentario della frazione Castelferro viene concentrata nella Congregazione di carità di Alessandria ed è trasformata in istituzione pubblica di beneficenza elemosiniera avente lo scopo di cui alla lettera *D* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, a favore dei poveri della frazione predetta.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCCXLVI (Dato a Roma, il 4 dicembre 1902), col quale viene approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Campobasso deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze del 23 novembre 1901 e 21 marzo 1902, in sostituzione del Regolamento approvato con R. decreto 22 maggio 1902, n. CCCXXX.

» CCCCXLVII (Dato a Roma, il 4 dicembre 1902), col quale il Comune di Brescia è autorizzato a riscuotere all'introduzione delle bevande spiritose nella linea daziaria un dazio addizionale superiore al 50 0[0 di quello governativo.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802 (serie 2ª);

Sentito il Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in sua adunanza del 10 dicembre 1902;

Veduto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza della Cassa predetta in data 17 dicembre 1902;

Determina:

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1903 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi durante l'anno predetto, è stabilito come segue:

I. — *Interessi passivi.*

a) Nella misura del 4 per cento al lordo, e del 3,20 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, per i residui depositi di *premio di riassoldamento e di surrogazione* nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito;

b) Nella misura del 3,75 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto come sopra, per i depositi di *affrancazione* di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

c) Nella misura del 3,25 per cento al lordo, e del 2,60 per cento al netto come sopra, per i depositi di *cauzione* di contabili, impresari, affittuari, e simili;

d) nella misura del 2,75 per cento al lordo, e del 2,20 per cento al netto come sopra, per i depositi *volontari* dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) Nella misura del 2,50 per cento al lordo, e del 2 per cento al netto come sopra, per i depositi obbligatori, *giudiziari* ed *amministrativi.*

II. — *Interessi attivi*

a) Nella misura del 4,50 per cento sulle somme che la Cassa darà a prestito nel 1903 alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi;

b) Rimane invariato il saggio del 5 per cento, stabilito coi precedenti decreti, per i prestiti per i quali concorre lo Stato al pagamento degli interessi;

c) L'interesse per le trasformazioni di prestiti concessi a tutto il 1902 a Provincie e Comuni a saggio non ridotto, con ammortamento inferiore a 35 anni e che non fossero già stati tras-

formati sia in base alla legge 11 giugno 1896, n. 461, sia per effetto di successive disposizioni, sarà quello di originaria concessione, riducendo però al 5 per cento i saggi superiori.

La trasformazione sarà consentita nei soli casi di giustificata necessità, riconosciuta tale dalla Giunta provinciale amministrativa e dal Prefetto e confermata dal Ministero dell'interno.

Il direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1902.

Il Ministro
DI BROGLIO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CONCORSO a 30 posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del Genio civile - (Bandito con decreto Ministeriale del 27 agosto 1902).

ELENCO, per ordine di merito, dei concorrenti dichiarati idonei

1. Ricciuti ing. Abramo,	punti	226	su 260
2. Crosara Ciro,	»	224	»
3. Parisi Angelo,	»	217	»
4. Coradini Giuseppe,	»	212	»
5. De Jacobis Italiano,	»	211	»
6. Alagna ing. Ettore,	»	208	»
7. Boccuzzi ing. Alfredo,	»	206	»
8. Gianani Francesco	»	204	»
9. Fortunato ing. Nicola	»	203	»
10. Bavini Curzio,	»	202	»
11. Giuntini Aldo,	»	201	»
12. Consorti Giulio,	»	200	»
13. Toni Giuseppe,	»	199	»
14. Bonardi Guglielmo,	»	198	»
15. Antonaglia Carlo,	»	197	»
16. Bonica Giovanni,	»	195	»
17. Loreti Domenico,	»	194	»
18. Spiombi Alfonso,	»	194	»
19. Cerbone Pasquale,	»	193	»
20. Giurati Diego,	»	193	»
21. Tesei Calisto,	»	192	»
22. Cerrata Ciriaco,	»	191	»
23. Righetti Paolo,	»	190	»
24. Scarano Alfredo,	»	189	»
25. Mazzara ing. Mariano,	»	188	»
26. Giordano Matteo,	»	188	»
27. Cerasola ing. Giovanni	»	187	»
28. Nastri ing. Giuseppe,	»	187	»
29. Sansone ing. Nicola,	»	186	»
30. Alicata Antonino,	»	186	»
31. Sargiacomo Giuseppe,	»	184	»
32. Corinaldi Gino,	»	183	»
33. Giuliani Arduino,	»	183	»
34. Longiave ing. Filippo,	»	182	»
35. Lentini Giuseppe,	»	182	»
36. Uffreduzzi Ettore,	»	181	»
37. Cieri Antonio	»	181	»
38. Guggino Francesco,	»	181	»
39. Venchi Angelo	»	181	»
40. Guardone ing. Odoardo,	»	180	»
41. Zappalà Emanuele,	»	180	»
42. Migliardi Santo,	»	180	»
43. Pigay Emanuele,	»	180	»
44. Colmignoli Oliviero	»	180	»
45. Timperi Luigi	»	180	»
46. Amoroso Ercole,	»	172	»
47. Bruno ing. Tommaso,	»	171	»
48. Monti Guido,	»	170	»
49. Guidi Ulisse,	»	169	»
50. Pugliese Gregorio	»	168	»
51. Sostero Domenico,	»	167	»
52. Cella Vittorio,	»	166	»
53. Bonifacenti Fedele,	»	165	»
54. Perrotta ing. Luigi,	»	164	»
55. Bianchi Francesco,	»	163	»
56. Selli Francesco	»	162	»
57. Mortini Attilio,	»	161	»
58. Di Caro Diego,	»	160	»
59. Pagano Sabato,	»	159	»
60. Santi Ottorino,	»	158	»
61. Morosetti Antonio,	»	157	»
62. Roveri Aldo,	»	156	»
63. Castellana Michele,	»	155	»
64. Nuvoli Lamberto	»	154	»
65. Imperiale Ernesto	»	151	»

Roma, addì 21 dicembre 1902.

La Commissione
G. DE GREGORIO.
E. FALCO.
T. STELLA.
CANI.
G. BOTTO

Il Segretario
ALESSANDRO LUSINNO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 26 corrente in Pescaglia, provincia di Lucca, ed il successivo giorno 28 in Ferriere, provincia di Piacenza, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, il 30 dicembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 927893 di L. 115 e n. 927894 di L. 10, al nome di Filippini Isabella, Efisio, Teresina e Federico di Vincenzo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Filippini *Teresa*, Isabella, Efisio, Teresina e Federico di Vincenzo, etc. etc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 31 gennaio 1903, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, in Roma, via Goito n. 1, con l'accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative ai titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato, il cui servizio fu affidato a questa Direzione Generale, e cioè:

29ª estrazione a sorte delle azioni emesse in virtù della legge 11 luglio 1852, n. 1407 e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare) per la linea Cavallermaggiore-Bra, nel quantitativo di 35 sulle 2170 attualmente vigenti;

37ª estrazione a sorte delle Obbligazioni emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702 e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (Parte supplementare) per la linea Cavallermaggiore-Alessandria, nel quantitativo di 157 sulle 20575 attualmente vigenti;

7ª estrazione a sorte delle azioni, emesse in forza del R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare) per le linee Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzate colle leggi 10 luglio 1862, n. 702 e 14 maggio 1865, n. 2279 nel quantitativo di 329, e cioè 19 titoli unitari di un'azione, e 31 titoli decupli di 10 azioni, sulle 20404 azioni attualmente vigenti.

In seguito verranno pubblicati i numeri delle azioni od obbligazioni come sopra sorteggiate.

Roma, addì 31 dicembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della Divisione V
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 dicembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno 99.91, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati doganali, nel giorno 31, occorre il versamento della valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

30 dicembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103.43 1/8	101,43 1/8
	4 1/2 % *netto*	107,83 7/8	106,71 3/8
	4 % *netto*	103,14 1/8	101.14 1/8
	3 1/2 % *netto*	99.83 3/8	98,08 3/8
	3 % *lordo*	69,77	68,57

CONCORSI

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale in data 12 dicembre corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 di questo stesso mese, relativo ad un concorso per titoli ad alcuni posti nella carriera amministrativa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'istituendo Ufficio del Lavoro;

Decreta:

Art. 1.

Al comma 1° dell'articolo 3 del decreto Ministeriale sopraindicato è sostituito il seguente:

« 1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla « data del 15 gennaio 1903, avrà compiuto il 25°, e non avrà ol- « trepassato il 40° anno d'età. Gli impiegati appartenenti a pub- « bliche Amministrazioni governative potranno essere ammessi al « concorso ancorchè abbiano superato il detto limite d'età ».

Art. 2.

Dopo l'ultimo comma dell'articolo 3 anzidetto, a togliere ogni dubbiezza, si dichiara:

« Chi voglia concorrere a più d'uno dei suddetti posti, dovrà « presentare altrettante domande separate ».

Roma, addì 29 dicembre 1902.

1

Il Ministro
G. BACCELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso al posto di direttore della Stazione di entomologia agraria di Firenze.

È aperto il concorso per titoli al posto di direttore della stazione di entomologia agraria di Firenze, con lo stipendio annuo di L. 5000 e con l'obbligo di non assumere insegnamenti in altri istituti.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 febbraio 1903 e contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti:

a) Titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa;

b) Atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di immunità penale (di data recente);

e) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) Laurea d'Università, o d'Istituto superiore.

Al personale di nuova nomina delle Stazioni agrarie saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, addì 16 dicembre 1902.

2

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il presidente Roosevelt ha definitivamente rifiutato l'ufficio d'arbitro nel conflitto venezuelano; le Potenze interessate avendo dichiarato che erano pronte a sottoporre, con alcune riserve, la loro vertenza alla Corte arbitrale internazionale dell'Aja, se il presidente non accettasse.

Il sig. Hay, segretario di Stato, ha esposto al Consiglio di gabinetto che il presidente Castro consentiva a che la questione fosse sottoposta al Tribunale dell'Aja e che le Potenze interessate facevano altrettanto, sebbene avrebbero preferito che il sig. Roosevelt accettasse l'ufficio d'arbitro.

Il Governo americano non crede che si rechi offesa alla dottrina di Monroe sottoponendo la vertenza alla giurisdizione di un Tribunale europeo. Esso reputa che la Corte arbitrale internazionale acquisterà, per questo fatto, una forza ed un prestigio che torneranno a profitto del principio universale dell'arbitrato. Quanto al presidente, rifiutando l'ufficio d'arbitro, esso ha conservato ogni libertà d'azione per mantenere nella sua integrità la dottrina di Monroe.

Il sig. Hay sta preparando una Nota alle Potenze, in cui sarà espresso il compiacimento degli Stati-Uniti nell'apprendere che la questione fu sottoposta al Tribunale dell'Aja.

Si è già comunicata la discussione per concretare le basi dell'arbitrato.

Siccome i negoziati potrebbero presentare delle difficoltà, se condotti direttamente col Venezuela, il Governo americano proporrebbe ai Gabinetti di Berlino, Londra e Roma di affidare al sig. Bowen, ministro degli Stati-Uniti a Caracas, gli interessi del Venezuela durante i negoziati.

Si spera a Washington che, quando saranno concretati i preliminari, sarà levato il blocco verso certe condizioni da imporsi al Venezuela. Credesi che la Germania esigerà delle scuse da parte del presidente Castro.

Il valore dei carichi dei bastimenti mercantili sequestrati dalle squadre alleate, è valutato a 500 mila franchi.

Tutta la stampa inglese si compiace di questa soluzione, e reputa finita la crisi.

* * *

Il *Tagblatt* di Vienna pubblica il resoconto di una conversazione che ebbe un suo corrispondente col sig. Delyannis sulla questione macedone. L'uomo di Stato greco si dichiara francamente amico della Turchia, colla quale, a suo avviso, ogni Governo ellenico dovrebbe mantenere le migliori relazioni possibili. Esso è convinto che il miglioramento dell'amministrazione della Macedonia sia una condizione indispensabile per il consolidamento della dominazione ottomana in Europa. Secondo lui, le riforme da applicarsi in Macedonia dovrebbero essere basate sul principio della garanzia delle persone e degli averi di tutte le nazionalità del paese. Per questo ci vorrebbe l'ammissione dell'elemento cristiano alle funzioni amministrative e, anzitutto, il pagamento regolare degli emolumenti dei funzionari.

* * *

I giornali russi seguitano a commentare il viaggio del ministro degli affari esteri, conte Lamsdorff. Produsse qualche impressione il commento dell'organo militare, *Russki Invalid*, il quale dice che i Comitati rivoluzionari macedoni dovranno persuadersi che, senza l'appoggio della Russia, tutti i loro sforzi si ridurranno, in Macedonia, ad un inutile spargimento di sangue, e che la loro politica non può avere alcun appoggio nè dalla Bulgaria ufficiale, nè dalle Potenze, perchè esclusivista e negativa dei diritti delle altre nazionalità che vivono in Macedonia.

Il *Novoje Wremja* ha dai circoli diplomatici di Sofia che il viaggio del conte Lamsdorff, oltre lo scopo di constatare da vicino le cause che costringono la popolazione della Macedonia a rifugiarsi in Bulgaria, ha il fine di far sapere ai circoli dirigenti bulgari, che il Governo russo desidera la pace in Macedonia, e quindi ritiene sconveniente e pericolosa, per la Bulgaria, l'attività provocatrice dei Comitati verso la Turchia, la quale sarebbe in diritto di reprimere la insurrezione nei suoi territori.

* * *

Telegrafano da Belgrado, 27:

La stampa senza distinzione di partito si mostra soddisfatta dei risultati della visita fatta alla coppia Reale dal conte Lamsdorff. Perfino le *Male Novine*, ultimamente ostili alla Russia, affermano che la visita avrà ottimo risultato per la Serbia.

Secondo qualche giornale, il progetto di riforme russe da introdursi nella Macedonia e nella Vecchia Serbia non sono quelle promesse dal Sultano, ma molto più late ed importanti, e riguarderebbero anche l'Albania.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri sera, nel Salone degli Specchi alla Reggia, il corpo diplomatico accreditato presso di Lui e presso il Real Governo per gli auguri di Capo d'anno.

Ricevevano gl'invitati S. E. il conte Gianotti, gran Mastro delle cerimonie, ed i Mastri marchese Borea d'Olmo e conte Premoli.

I membri del corpo diplomatico intervenuti furono 70. Gli ambasciatori furono presentati dal decano, S. E. il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria-Ungheria, ed i ministri plenipotenziari coi loro personali, da S. E. il barone Van Loo, ministro del Belgio.

Dopo le presentazioni, S. M. il Re tenne circolo.

Nel pomeriggio di domani avranno luogo alla Reggia i solenni ricevimenti per gli auguri del Capo d'anno ai Sovrani.

I ricevimenti avranno luogo nel seguente ordine:

Ore 13.30 — Gli eccellentissimi cavalieri dell'ordine supremo della SS.ma Annunziata.

Ore 13.40 — S. E. il presidente e ufficio di presidenza del Senato del Regno.

Ore 14 — S. E. il presidente ed ufficio di presidenza della Camera dei deputati.

Ore 14,15 — Le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato.

Ore 14,25 — Le LL. EE. i Sottosegretari di Stato.

Ore 14,45 — Le LL. EE. i grandi ufficiali dello Stato che non sono a capo di Deputazioni.

Ore 14,50 — S. E. il ff. da presidente e deputazione del Consiglio di Stato.

Ore 15 — Le LL. EE. il primo presidente, il procuratore generale e deputazione della Corte di cassazione.

Ore 15,10 — S. E. il presidente e deputazione della Corte dei conti.

Ore 15,20 — S. E. il presidente, l'avvocato generale militare e deputazione del Tribunale supremo di guerra e marina.

Ore 15,30 — Il primo presidente, il procuratore generale e deputazione della Corte d'appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del Tribunale civile e penale ed il procuratore del Re.

Ore 15,40 — Gli ufficiali generali, i colonnelli, i tenenti colonnelli e maggiori capi corpo o capi servizio dell'armata di terra e di mare.

Ore 16,10 — Il prefetto, il Consiglio di prefettura e la Giunta amministrativa provinciale. La presidenza del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale.

Ore 16,40 — Il sindaco e la Giunta municipale.

Ore 16,50 — Il rettore e deputazione della R. Università: il direttore del R. Istituto di belle arti; il presidente della R. Accademia di S. Cecilia ed il presidente dell'insigne Accademia di belle arti di San Luca.

Pei ricevimenti Reali di domani. — Il Comando del distretto militare di Roma ha dato le seguenti disposizioni:

« S. M. il Re riceverà pel Capo d'anno tutti i signori ufficiali generali ed ufficiali superiori di stanza in Roma, aventi qualità di capi di corpo o capi di servizio.

Per la stessa occasione sono invitati ad intervenire al ricevimento tutti gli ufficiali superiori in congedo, residenti nella capitale, i quali insieme agli ufficiali dell'esercito permanente, non contemplati sopra, dovranno fare ala al passaggio di S. M.

Gli ufficiali superiori in congedo, che vi interverranno, si dovranno trovare per le ore 15,15 al Comando della divisione palazzo SS. Apostoli, e quelli inferiori nella caserma Santa Caterina per le 15, onde recarsi riuniti al Quirinale in modo da giungervi per le 15,50.

Tutti indosseranno la grande uniforme con sciarpa e bandoliera per le armi a cavallo, gli ufficiali in congedo con i bottoni al colletto della giubba.

Pellegrinaggio nazionale al Pantheon. — L'altra sera, nella sede del Comitato per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Vittorio Emanuele II, si raccolse il Comitato stesso, presenti il presidente, S. E. il generale senatore Gerbaix De Sonnaz, i colonnelli on. Santini, Porporati, Franchini, comm. Cigliuti, cav. Scotti, comm. Magaldi, per avvisare le ultime disposizioni per il corteo.

Questo sarà diviso in parecchi gruppi.

Il primo è così composto:

Plotone guardie municipali, concerto municipale, Comitato d'onore, Comitato direttivo, musica militare, rappresentanti il Consiglio provinciale e comunale di Roma, gonfaloni della città e rappresentanze estere.

Gli altri gruppi saranno composti dalle rappresentanze civili e militari, con musiche, provenienti dalle provincie.

Funerali. — Stamane hanno avuto luogo i funerali di S. E. il senatore Saredo.

Malgrado la forma del tutto privata di essi, molti amici personali dell'illustre defunto seguivano il carro funebre.

Servizio piccoli colli internazionali. — In questi ultimi giorni è venuto a Roma il rappresentante delle *Messaggerie marittime italiane* per definire con i Ministeri delle Poste e telegrafi e dei Lavori Pubblici le pratiche necessarie per l'attuazione del nuovo servizio internazionale dei piccoli colli.

Fra il rappresentante sopra detto e i due Ministeri interessati, è stato deciso che il nuovo servizio debba essere senz'altro iniziato nell'entrante mese di gennaio, o meglio ancora fra il 15 gennaio e il 1° febbraio p. v.

Per ora il nuovo servizio sarà attuato con tutti gli Stati d'Europa e con l'America del Nord. In prosieguo sarà esteso all'America del Sud, all'Estremo Oriente ed all'Australia.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* giunse l'altra sera a Porto-Said e proseguì ieri per Messina, dove sbarcherà i marinai siciliani congedati per compiuta ferma. Ciò eseguito, ripartirà per la Spezia.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafo *Savoia*, della Veloce, da Rio-Janeiro proseguì per Genova ed i piroscafi *Trojan Prince*, della P. L., e *New-England*, della D. L., partirono il primo da Palermo per New-York ed il secondo da Napoli per Boston.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 30. — Un dispaccio da La Guayra dice che l'incrociatore italiano *Giovanni Bausan* si è impadronito di altre due piccole navi, le quali trasportavano oltre al loro carico, la somma di 26,000 *bolivares*.

LA CANEA, 30. — È giunto il principe ereditario di Grecia, acclamato dalla popolazione.

WASHINGTON, 30. — Il dipartimento di Stato ha dato incarico al Ministro degli Stati-Uniti a Caracas, Bowen, di occuparsi dell'intera questione del Venezuela e di concretare i dettagli del Protocollo dell'arbitrato; ma ciò soltanto in qualità di rappresentante del Venezuela.

Probabilmente il Ministro Bowen verrà a Washington per rappresentare il Venezuela in seno alla commissione del Protocollo per l'arbitrato.

PARIGI, 30. — Si è riunito stamane il Consiglio dei Ministri.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, ha comunicato i dispacci degli agenti francesi al Marocco, i quali dicono che i nazionali francesi non furono nè minacciati nè molestati.

MADRID, 30. — Gli avvenimenti del Marocco sembrano non dover suscitare complicazioni internazionali.

La squadra inglese che staziona a Gibilterra non sarà rinforzata.

La Spagna ricevette assicurazioni dalla Francia e dall'Inghilterra che esse non vogliono precipitare gli avvenimenti e desiderano di mantenere lo *statu quo*, qualora il Sultano attuale fosse detronizzato a profitto del pretendente.

VIENNA, 30. — Il Ministro degli affari esteri russo, conte di Lamsdorff, ed il Ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowsky, hanno avuto stamane una conferenza che è durata un'ora.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto nel pomeriggio il conte di Lamsdorff, col quale si è intrattenuto per tre quarti d'ora.

L'Imperatore ha conferito al conte di Lamsdorff la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano ed al suo segretario, Sawinsky, la Commenda dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

DRESDA, 30. — Si annunzia ufficialmente che, dopo che il Principe ereditario ebbe manifestato l'intenzione di portare dinanzi alla giustizia le questioni coniugali sopravvenute con la Principessa sua sposa, il Re istituì a tale scopo un tribunale speciale di 7 membri, a cui sarà presentata domanda di separazione coniugale.

VIENNA, 30. — L'Imperatore ha consegnato personalmente al Ministro russo degli affari esteri, conte di Lamsdorff, le insegne della Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Il conte di Lamsdorff ha conferito nel pomeriggio coll'Ambasciatore russo, conte Kapnist, ed ha visitato quindi gli Arciduchi che si trovano a Vienna.

VIENNA, 30. — Stasera ha avuto luogo alla *Hofburg* un pranzo di gala in onore del Ministro russo degli affari esteri, conte di Lamsdorff.

Vi assistettero il conte di Lamsdorff ed il suo segretario, Savinsky, l'Ambasciatore russo, conte Kapnist, col personale dell'Ambasciata, il Ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowsky, il Presidente del Consiglio austriaco, dott. De Koerber, quello ungherese, Coloman Szell, ed il Ministro della guerra, generale Pitreich.

L'Imperatore aveva a destra il Ministro conte di Lamsdorff ed a sinistra l'Ambasciatore russo, conte Kapnist.

VIENNA, 31. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'Ordinanza imperiale, colla quale, in virtù del paragrafo 14° della Costituzione, viene promulgato l'esercizio provvisorio del bilancio austriaco per sei mesi.

PARIGI, 31. — Il *Matin* ha da Caracas che la Francia ebbe dal Venezuela la promessa che i suoi reclami saranno trattati come quelli delle Potenze alleate.

La stessa promessa venne invece rifiutata alla Spagna, al Belgio ed all'Olanda.

LONDRA, 31. — Un colonnello inglese è partito per l'Etiopia per raggiungere un corpo di truppe di Menelik, che combatterà contro il Mad Mullah.

Il *Daily Mail* ha da Washington che durante un assalto di scherma fra il presidente Roosevelt ed il generale Wood, il fioretto di quest'ultimo, avendo perduto il bottone, forò la maschera e colpì il Presidente al disopra dell'occhio sinistro.

Si tratta però di una leggera scalfittura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 dicembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di

metri	50,60.
Barometro a mezzodì	749,3.
Umidità relativa a mezzodì	75.
Vento a mezzodì	S forte.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 13°,5. Minimo 10°,4.
Pioggia in 24 ore	mm. 6,4.

Li 30 dicembre 1902.

In Europa: pressione massima di 765 al S della Grecia, minima di 727 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notevolmente ovunque, fino a 11 mill. al NW, temperatura poco variata; alcune pioggie specialmente sull'Italia superiore; venti forti meridionali al centro; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; pioggie sparse; venti forti del 3° quadrante sul versante tirrenico, moderati meridionali altrove; Tirreno agitato.

Barometro: minimo a 748 sul golfo di Genova; massimo a 760 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti forti meridionali specialmente del 3° quadrante; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato.

N. B. — È stato telegrafato alle ore 11,40 a tutti i semafori di alzare il cono S.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 30 dicembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	piovoso	agitato	12 2	8 1
Genova	coperto	agitato	11 2	9 1
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	5 8	1 3
Torino	piovoso	—	3 0	1 8
Alessandria	coperto	—	4 2	3 0
Novara	piovoso	—	5 4	0 5
Domodossola	piovoso	—	3 8	0 0
Pavia	piovoso	—	3 9	1 3
Milano	piovoso	—	5 5	2 8
Sondrio	piovoso	—	4 7	1 8
Bergamo	piovoso	—	5 4	1 0
Brescia	piovoso	—	6 3	3 2
Cremona	nebbioso	—	3 4	2 3
Mantova	nebbioso	—	3 0	2 0
Verona	nebbioso	—	5 3	2 3
Belluno	piovoso	—	2 5	0 5
Udine	coperto	—	10 2	3 2
Treviso	coperto	—	5 2	3 0
Venezia	nebbioso	calmo	5 8	2 2
Padova	nebbioso	—	5 3	2 5
Rovigo	nebbioso	—	12 0	2 0
Piacenza	nebbioso	—	3 5	1 8
Parma	nebbioso	—	3 4	1 7
Reggio Emiglia	coperto	—	3 0	1 5
Modena	coperto	—	3 8	0 3
Ferrara	nebbioso	—	3 8	1 1
Bologna	coperto	—	4 0	1 0
Ravenna	3/4 coperto	—	6 2	— 1 2
Forlì	3/4 coperto	—	4 0	0 0
Pesaro	coperto	calmo	13 2	7 8
Ancona	coperto	mosso	14 5	9 2
Urbino	piovoso	—	9 4	6 8
Macerata	coperto	—	11 5	7 4
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	11 5	4 0
Perugia	coperto	—	8 8	6 0
Camerino	coperto	—	9 0	6 3
Lucca	nebbioso	—	10 4	5 9
Pisa	coperto	—	10 8	6 0
Livorno	coperto	calmo	13 0	6 5
Firenze	coperto	—	10 8	7 3
Arezzo	coperto	—	10 6	5 7
Siena	coperto	—	9 4	6 6
Grosseto	coperto	—	13 8	7 6
Roma	coperto	—	11 9	10 4
Teramo	1/2 coperto	—	11 8	5 2
Chieti	3/4 coperto	—	12 0	7 0
Aquila	coperto	—	8 7	4 0
Agnone	piovoso	—	7 7	4 2
Foggia	coperto	—	14 2	5 0
Bari	coperto	calmo	15 5	8 0
Lecce	coperto	—	15 1	9 0
Caserta	coperto	—	14 2	9 2
Napoli	coperto	agitato	13 1	11 0
Benevento	piovoso	—	13 6	9 4
Avellino	coperto	—	11 5	8 7
Caggiano	piovoso	—	8 5	5 5
Potenza	nebbioso	—	8 0	4 9
Cosenza	3/4 coperto	—	11 8	6 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	7 0	— 1 0
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	15 2	10 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	14 9	9 5
Palermo	sereno	mosso	15 4	10 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	12 0
Caltanissetta	nebbioso	—	11 8	6 2
Messina	3/4 coperto	calmo	15 2	9 2
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	8 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	14 6	7 7
Cagliari	piovoso	calmo	17 1	10 7
Sassari	piovoso	—	13 2	9 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*